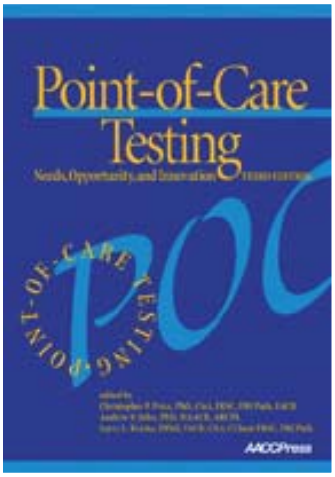
POINT-OF-CARE TESTING – NEEDS, OPPORTUNITY, AND INNOVATION (3rd EDITION)

Christopher P. Price, Andrew St. John, Larry J. Kricka

AACC Press, Washington DC, USA
Data di pubblicazione: 2010
ISBN: 9871594251030
Pagine 595
Prezzo: $124 ($99 AACC Members)



E' stata recentemente pubblicata la terza edizione di un trattato ormai classico, avente come argomento una delle più importanti tecnologie emergenti in Medicina di Laboratorio: il "point-of-care testing" (POCT). Molti di noi, avendo già acquistato e/o letto una delle precedenti edizioni di quest'opera, potrebbero pensare ad un semplice aggiornamento o, peggio, ad un'operazione di "restyling" da parte degli Autori. In realtà, il contenuto del volume è veramente nuovo e significativamente diverso da quello delle precedenti edizioni a rispecchiare l'evoluzione non solo tecnologica, ma anche dei campi di applicazione del POCT. Se nelle prime due edizioni gli Autori si erano concentrati sulla storia del POCT, sull'evoluzione della tecnologia e sulle tecniche per assicurare la qualità dei risultati, in quest'ultima il tema del POCT viene trattato all'interno del più ampio scenario relativo ai cambiamenti in corso nei sistemi sanitari e ai principali volani di questi ultimi. Emergono, quindi, la necessità di migliorare continuamente la qualità, dare valore agli investimenti e porre il paziente al centro del sistema. Il POCT appare una delle chiavi utili per ottenere questi risultati, creando le premesse per un cambiamento che si profila, nell'insieme, di opportunità, ma anche di rischi.

Su queste basi, il capitolo iniziale del libro è dedicato al tema della qualità nei sistemi sanitari e ai cambiamenti che più fortemente stanno caratterizzando l'evoluzione di questi sistemi; in questo contesto, è discusso il ruolo che il POCT ha ed è previsto possa avere. Questo capitolo è veramente interessante per capire le differenze che esistono a livello internazionale fra i vari sistemi sanitari e, di conseguenza, perché il POCT abbia avuto maggiore o minore successo nelle diverse realtà nazionali.

Nella seconda parte, il volume affronta il tema della tecnologia e della sua evoluzione, non solo nelle indagini POCT più propriamente "di laboratorio", ma anche nel campo dell'"imaging", nei sensori *in vivo* e nell'elettronica.

La terza parte del libro è dedicata alla gestione della qualità, affrontata in un'ottica a 360 gradi, che dagli standard e dai problemi regolatori passa ai temi del controllo e assicurazione di qualità, fino alla valutazione degli esiti e alle problematiche della rimborsabilità di queste indagini.

La quarta parte del libro si addentra nella problematica delle applicazioni cliniche del POCT, mettendo anche in luce le difficoltà semantiche. Infatti, se la definizione di POCT faceva inizialmente riferimento ad analisi decentrate che erano eseguite all'interno dell'ospedale, solitamente nelle sue realtà più critiche (sale operatorie, pronto soccorso, rianimazione), l'evoluzione odierna prospetta un uso sempre più esteso di queste tecnologie nella medicina primaria e di comunità.

Nell'ultima parte, quella forse più intrigante, gli Autori affrontano il tema di come trasformare l'innovazione in reale beneficio, una sfida tuttora aperta e che deve vivere con l'apporto di molti attori. Per questo, la lettura di questo volume è consigliata non solo ai professionisti del laboratorio clinico, ma anche a quelli dell'informazione, che certamente avranno a confrontarsi sempre più con questo argomento, ai clinici, che ancora ritengono sufficiente schiacciare un bottone per ottenere un risultato analitico appropriato per uno specifico quesito clinico, e, infine, ad amministratori e politici che potrebbero, a prima vista, considerare il POCT la soluzione più adeguata e sbrigativa dei problemi della diagnostica di laboratorio, presenti sia in ospedale che nel territorio. Durante la lettura dei 19 capitoli, oltre che prendere conoscenza dell'impressionante evoluzione che la Medicina di Laboratorio ha vissuto da protagonista nelle ultime due decadi, il lettore sarà anche portato a riflettere e definire le reali esigenze cliniche, che possono essere alla base della scelta del POCT, ma anche a prendere coscienza delle pressioni che il mercato e le aziende del diagnostico a volte svolgono. Il tutto a comprendere che il POCT non va, in assoluto, odiato o amato, ma va piuttosto governato.

Mario Plebani
Cattedra di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica
Facoltà di Medicina, Università degli Studi di Padova